

Museo nell'ex Frigo gli universitari presentano i progetti

L'incontro stasera in sala Ajace. Ma resta il nodo dei fondi Zaccuri (Pdl): no al trasferimento dei fondi dall'ex caserma

di Giacomina Pellizzari

Gli studenti e i docenti di Architettura presentano i progetti relativi alla realizzazione del Museo friulano di storia naturale nell'ex Frigorifero di via Sabbadini. Un contributo che l'ateneo friulano vuole dare all'amministrazione di palazzo D'Aronco alle prese con la progettazione del museo sollecitato da oltre 4 mila friulani pronti a tornare in piazza per sbloccare i 5 milioni vincolati dalla Regione sull'area di piazzale Cadorna. Il governo regionale, infatti, non ha ancora deciso se confermare al Museo i 5 milioni stanziati dalla giunta Illy per il recupero dell'ex cinema Odeon e poi dirottati da Tondo sul complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco di piazzale Cadorna. Anche perchè confermarli significa spostarli nell'ex Frigo e andare contro il gruppo consiliare del Pdl che insiste per costruire l'opera nell'ex caserma.

Al momento, il Comune non sa ancora se avrà a disposizione questi fondi che, come proposto dal consigliere regionale del Pdl, Massimo Blasoni, potrebbero finire in centro storico. La questione è delicata ecco perché questa sera, alle 18, in sala Ajace, il presidente del consiglio del corso di Architettura, Mauro Bertagnin, assieme ai professori Lodovico Tramontin e Vittorio Foramitti, e ad Alessandro Santarossa e Carlo Perraro, si confronteranno con il sindaco, Furio Honsell, l'assessore ai Lavori pubblici, Gianna Malisani, e il direttore del museo, Giuseppe Muscio. L'obiettivo è cercare di fare chiarezza quanto meno sul progetto e sulla localizzazione del museo. «La necessità di collocazione di una nuova sede efficiente del Museo friulano di storia naturale è un'occasione per portare una nuova centralità nella città ritrovando coerenze con le funzioni già insediate e con quelle che si stanno inse-

diando, segnate da una vocazione non solo urbana, ma regionale a misura delle peculiarità infrastrutturali dell'area» spiegano Tramontin e Foramitti secondo i quali gli studenti dell'università di Udine non potevano evitare di occuparsene. Per due anni, infatti, gli studenti del corso di Elementi di progettazione architettonica hanno prodotto diverse proposte, tra le quali quella di collegare i vari edifici che caratterizzano l'area dell'ex frigorifero per realizzare il nuovo museo di storia naturale.

Un confronto che il consigliere d'opposizione, Natale Zaccuri (Pdl), da sempre paladino del museo, non gradisce perché legge in questo incontro pubblico l'ennesimo tentativo dell'amministrazione comunale di convincere la Regione a spostare i soldi da piazzale Cadorna al recupero dell'area dismessa di via Sabbadini. «La pretesa del cambio del finanziamento regionale dall'ex ca-



Uno dei progetti realizzati dagli studenti di Architettura dell'ateneo friulano

serma all'ex frigorifero è assurda e fuorviante della volontà generale» sostiene Zaccuri convinto che «spostare l'obiettivo dopo un lungo e tormentato iter, bruciare scientemente risorse, tradire le aspettative, è operazione scorretta». E ancora: «Il Pdl dopo anni d'immobilismo del governo cittadino ha ottenuto quel minimo di risor-

se per la costruzione del museo che i neo-profeti vorrebbero neutralizzare per un "contenitore" di maniera, fuori dal circuito culturale». Da qui la proposta di «rigettare la pretesa della diversa destinazione del finanziamento a favore dell'ex Frigo e a danno dell'ex caserma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA